

► L'AVANZATA DEL TERZO SESSO

Arriva la guida delle città a misura di gay

In un libro la classifica delle località con più servizi per le comunità lgbt. In testa Roma, con disco pub e un progetto per omosessuali anziani. Sul podio Lecce, meta prediletta dal turismo omosessuale. Torino in grande ascesa grazie al gender city manager

di **MARCO GUERRA**



■ Tavoli istituzionali per le politiche di inclusione; sportelli per l'ascolto e l'assistenza legale; linee telefoniche dedicate; settimane con cartellone di eventi di ogni tipo dedicati alla cultura gay; locali, club, discoteche per il tempo libero delle persone lgbt; festival letterali e cinematografici a tema; cattedre e dottorati sui gender studies; assessorati e deleghe politiche per il contrasto alle discriminazioni.

Servirebbe un libro intero per raccontare l'Italia gay friendly, quello che si propone *Città Arcobaleno*, il volume edito da Donzelli e scritto da Fabio Corbisiero e Salvatore Monaco. Partendo dai risultati di una ricerca sul campo, il testo stila una classifica delle città più inclusive dal punto di vista dei servizi dedicati alla comunità omosessuale nell'ambito del welfare, della cultura e del loisir. Si scopre così come l'agenda dei movimenti lgbt sia stata completamente adottata dalle amministrazioni locali di tutta la penisola, che hanno concorso alla creazione di uno status sotto tutela che non ha pari nell'ordinamento italiano. Emerge con chiarezza come in un paio di decenni il fronte più organizzato delle

comunità omosessuali sia passato dall'agibilità ristretta nei circoli privati all'ingresso, con tutti gli onori e riverenze, nelle realtà pubbliche di ogni livello istituzionale e perfino accademico.

L'indagine è stata svolta su un campione di 45 città italiane nel triennio 2012 - 2014 e ripetuta con gli stessi criteri nel 2015-2016. L'analisi si muove lungo due direttrici: il radicamento e l'azione dei movimenti lgbt sul territorio e le politiche di inclusione adottate dalle amministrazioni locali. Lo scenario resta quello di un Paese a macchie. Coesistono infatti «zone arcobaleno e zone d'ombra», dove le questioni lgbt «restano fuori dall'agenda della politica locale». A fare la differenza sono infatti la quantità di iniziative e provvedimenti tesi a sostenere le istanze portate avanti dalla comunità lgbt.

La classifica delle città più gay friendly vede in testa i grandi centri urbani e le aree del Nord, ma ci sono «eccellenze» anche nel meridione. Il punteggio più alto è assegnato a Roma, «multietnica e accogliente verso le differenze», con 20 associazioni dedicate alla popolazione lgbt. In città non mancano disco club e strutture ricettive, che fanno da attrattori per tutta la comunità omosessuale italiana, fra tutti spicca il Gay village, «so-

stenuto anche con fondi dell'amministrazione comunale». Nella capitale esiste persino il premio Maria Baiocchi, dedicato alla migliori tesi di laurea per le questioni legate all'orientamento sessuale. Numerosi gli sportelli e i numeri verdi dedicati al sostegno delle persone omosessuali. Si segnala anche il progetto Angelo Azzurro per le persone omosessuali anziane.

Al secondo posto si trova Milano, la città in cui nel 1992 fu celebrato provocatoriamente il primo matrimonio gay da un consigliere comunale, Paolo Hutter, in fascia tricolore. Sul podio una città del Sud, Lecce, diventata, con le sue spiagge, una delle mete privilegiate del turismo gay. Offerta turistica per le persone lgbt anche in Toscana con il progetto Friendly Versilia, con Grosseto in quarta posizione.

A seguire troviamo Bologna, Napoli, Genova e Torino. Il capoluogo emiliano merita una menzione particolare per la nomina di una assessore alle pari opportunità con deleghe specifiche ai diritti lgbt e il contrasto alle discriminazioni. Nella città sabauda, nel 1978, fu celebrato il primo Gay pride all'interno di un club privato. Il Punteggio di Torino farà un balzo il prossimo anno dopo la recente installazione dei semafori con mascherine gay e l'istituzione del gender city

manager. Non è da meno Napoli che vanta due primati: il primo centro di ascolto con equipe multidisciplinare e la prima squadra di calcio dichiaratamente omosessuale, i Pochos. Bari e Catania sono altri due fiori all'occhiello del Sud. Il sindaco del capoluogo pugliese, Antonio Decaro, ha esposto la bandiera arcobaleno sulla facciata del Comune per tutta la durata della discussione delle unioni civili in Parlamento, mentre nel capoluogo etneo nel 1980 nacque la prima sezione dell'Arci dedicata agli omosessuali.

La valutazione si basa anche sull'impegno in prima persona dei sindaci di «favorire la comunità omosessuale». Infatti il punteggio di Arezzo è crollato dopo l'elezione del sindaco di centrodestra Alessandro Ghinelli, che ha sospeso la partecipazione delle città alla rete Ready.

Intanto, proprio in questi giorni, Milano si prepara a celebrare la comunità omosessuale con una settimana ricca di eventi e appuntamenti. I giorni che precedono la parata del pride (17-25 giugno) saranno caratterizzati da spettacoli, eventi e dibattiti politici. Il cuore sarà la Pride square, il village cittadino nel quartiere di Porta Venezia, storica roccaforte della comunità gay milanese. L'evento clou sarà la parata di sabato 24, con in testa il sindaco Beppe Sala.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il quadro rispecchia un Paese lontano da un'immagine ritenuta omofoba

Milano pronta a celebrare una settimana di eventi arcobaleno



L'ITALIA ARCOBALENO

La classifica delle città gay friendly



Le valutazioni sono state fatte in base alla presenza di associazioni lgbt, alle iniziative di contrasto all'omotransfobia, a strutture e locali gay friendly, a sportelli dedicati.

ROMA

Ha attivato dagli anni Novanta servizi arcobaleno come la Gay help line, un numero verde nazionale.

MILANO

È stata la prima città a celebrare provocatoriamente in piazza il matrimonio delle coppie omosessuali.

TORINO

È stata sede del primo Gay pride nazionale

BOLOGNA

Ha chiesto il riconoscimento dei matrimoni omosex celebrati all'estero

LECCE

È un'importante meta turistica per gay, lesbiche, bisessuali e trans.

LaVerità